

KURZ UND SCHMERZLOS (Rapido e indolore)

Regia e sceneggiatura: Fatih Akin - **Fotografia:** Frank Barbian - **Musica:** Ulrich Kodjo Wendt - **Interpreti:** Mehmet Kurtlus, Aleksandar Jovanovic, Adam Bousdoukos, Regula Grauwiler, Idil Üner, Ralph Herforth, Fatih Akin - Germania 1998, 95', v.o. sott. In collaborazione col Goethe-Institut Italien.

Gabriel, Bobby e Costa, sono tre amici per la pelle. Gabriel è appena uscito di prigione, è di origini turche, e sogna una vita migliore in pace ed onestà, magari in Turchia. Costa è di origini greche, è sempre senza un soldo, vive di piccoli furti e porta avanti con difficoltà una relazione con Ceyda, la sorella di Gabriel. Bobby è di origini serbe, sta cercando di farsi strada nella malavita organizzata, e sta insieme ad Alice, la miglior amica nonché collega di Ceyda. Il coinvolgimento sempre più profondo di Bobby con il crimine non convince Gabriel, Ceyda lascia Costa che è sempre più allo sbando, e i litigi continui di Bobby con Alice avvicinano quest'ultima a Gabriel...

Esordio nel lungometraggio di Fatih Akin, vincitore con questo film del Pardo di Bronzo a Locarno e del Pierrot come miglior giovane regista al Bayerische Filmpreis di Monaco. Storia di amicizia, tradimenti, vendette e speranze tramontate, all'ombra del quartiere multietnico di Altona ad Amburgo dove il regista è cresciuto. Gabriel è il personaggio chiave del film, non a caso all'inizio l'idea di Akin era quella di interpretarlo lui stesso e non a caso sarà proprio Gabriel a salvarsi e a fuggire ad Istanbul, polo catalizzatore del sogno di una nuova vita e città di origine della famiglia di Akin a cui il regista è profondamente legato.

Fatih Akin si definisce un ladro e dice di aver rubato a tutti i grandi maestri. In primis a Scorsese. Volendo sposare il giochino delle citazioni o delle "rapine" si possono trovare in *Rapido e indolore* molti temi e stilemi del primo Scorsese. L'inizio con la scena della lotta a mani nude con camera a mano velocissima a seguire, assomiglia molto alla seconda scena di *Chi sta bussando alla mia porta?*, primo film di Scorsese. I personaggi sono turco-tedeschi come per Scorsese erano italoamericani. La redenzione, il pentimento, l'impossibilità di redimersi, lo sprofondare e la violenza sono tematiche scorsesiane, trasposte però da Akin con ironia dei caratteri. I protagonisti di *Rapido e indolore* sono "ladri di biciclette" come afferma il personaggio di Costa. Sia nei personaggi che nella storia è presente un'ironia lieve con cui Akin gioca. Il greco Costa ad esempio è caratterizzato da una spinta religiosa ma il suo esternarsi diventa comico per l'estrema semplicità ed ingenuità. Quindi non si assiste al gioco ultrablasonato, a volte anche banale, della ridicolizzazione dei personaggi e dei temi alla Tarantino; gli stilemi vengono un po' presi in giro benché vi si creda realmente. I personaggi sono comici ma credono in ciò che fanno. Non sono macchiette ma personaggi a tutto tondo con le loro sfumature, che vanno dal comico al drammatico. Ciò che però in generale rende piacevole la visione di questo lungometraggio d'esordio, oltrepassando la speculazione citazionista, è la freschezza e la sincerità nel raccontare la storia. Il film trasuda di passione. Lo stesso Akin parlando di questo film dice che molti errori, che ora non farebbe più, li riconosce come frutto dell'"innocenza" dei suoi inizi. In *Rapido e indolore* Akin rivede l'adolescente non cosciente dallo sguardo ingenuo ed innocente, a volte immaturo, ma comunque fresco e pieno di voglia di fare.

Riccardo Palladino, eyeswideshoot.blogspot.com